

I temi della progettazione educativa nei servizi integrativi

di Jessica Magrini*

Negli ultimi anni, grazie alla crescita qualitativa dei servizi integrativi e complementari all'esperienza nido, la domanda di servizi educativi si è notevolmente diversificata orientandosi, più che in passato, verso servizi di tipo sperimentale che offrono al bambino l'opportunità di vivere esperienze precoci esterne alla famiglia, di creare relazioni con altri bambini e con altri adulti.

Tale fenomeno trova origine nell'odierna realtà storico - culturale in cui la famiglia si trova spesso isolata nell'impegno educativo e formativo dei figli.

Nei nuovi servizi all'infanzia l'attenzione non si centra in maniera privilegiata sul bambino ma viene focalizzata sulla famiglia come sistema: l'obiettivo è quindi quello di offrire alle famiglie un sostegno psicopedagogico, opportunità di incontro fra genitori e genitori, genitori ed educatori, per confrontarsi e condividere, in una riflessione comune, le problematiche connesse alla crescita e all'educazione dei propri figli, perché in questi anni si è evidenziata la perdita di luoghi di socialità (cortili, campetti, marciapiedi).

L'impostazione pedagogica che caratterizza il progetto educativo dei servizi integrativi, così come per quelli tradizionali, si esprime a livello metodologico nella consapevolezza che i bambini stanno bene se si tiene conto della regolarità e della stabilità delle loro esperienze e della relazione con le loro famiglie.

La stabilità e la prevedibilità dei contesti consente infatti di raggiungere livelli di conoscenza e quindi di padronanza delle situazioni tali da permettere al bambino di mettere in gioco le proprie competenze, riducendo la fatica, ogni volta che il contesto cambia rapidamente, di dover riconoscere il contesto di cui fa parte. La regolarità e la continuità delle esperienze e delle relazioni consente di uscire dall'occasionalità, offrendo al bambino la possibilità di sperimentare in maniera significativa il rapporto con persone e ambienti. La precisa identificazione degli interlocutori può sollecitare nei bambini la capacità di orientarsi tra loro, di costruire modalità comunicative particolari, non semplicemente trasferendo ciò che hanno già sperimentato in altre relazioni, ma costruendo relazioni nuove e diverse.

L'interazione tra i diversi contesti nei quali il bambino cresce è un elemento fondamentale per garantire coerenza e continuità alla sua esperienza.

Al fine di offrire un servizio con una forte valenza educativa è quindi necessaria una riflessione su alcuni elementi metodologici fondamentali e sulle connesse implicazioni:

- formative per gli operatori che si trovano ad operare (il bagaglio culturale, formativo ed esperienziale) da intendersi sia come formazione di base che come formazione continua;
- strumentali ed organizzative (la progettazione educativa, l'osservazione, la documentazione, la predisposizione degli spazi, la gestione del gioco libero e delle esperienze di piccolo gruppo, la gestione del momento dell'ambientamento, gestione dei momenti di cura, la partecipazione delle famiglie e del territorio).

Tali implicazioni trovano risposte operative nella dimensione di gruppo in cui sono chiamati a collaborare educatori e operatori, nella formazione e nell'aggiornamento permanente, nel supporto del coordinamento pedagogico, nei processi di miglioramento continuo, nell'integrazione del servizio con il territorio cui appartiene.

Nei confronti delle famiglie il progetto educativo si pone specifiche intenzioni socio - educative caratterizzate dalla continuità e dalla condivisione di un comune obiettivo, dal reciproco confronto fra gli "accompagnatori" e la professionalità degli educatori che porterà ad individuare strategie educative in continua evoluzione. Nella sua molteplice funzione questa esperienza rappresenta un'importante riferimento socio - culturale, poiché promuove l'esplicitazione della cultura infantile, delle pratiche educative, nonché la possibilità del confronto, con l'effetto di un progressivo arricchimento del sapere sociale sui bambini e sul compito dei genitori o di educatori in senso lato.

* Esperta Istituto degli Innocenti